

Progettare nuove biblioteche: organizzazione, spazi, tecnologie

Silvia Bergna

Abstract

Negli ultimi anni presso il Politecnico di Milano molte sono state le iniziative aventi per oggetto le biblioteche e i loro servizi. Una rinnovata sensibilità dell'amministrazione ha posto in essere strategie di rinnovamento che stanno culminando nella realizzazione di nuove strutture.

Il quadro di riferimento è quello di un ateneo con una solida storia progettuale, una forte vocazione nell'ambito delle applicazioni tecnologiche ma senza cattedre di biblioteconomia tra i suoi insegnamenti curriculari.

L'intervento tenta di ricostruire le dinamiche di questa stagione progettuale che non vede coinvolti solo bibliotecari ma anche progettisti ed amministratori. Questa riorganizzazione delle attività interessa le biblioteche centrali e didattiche, mai perdendo la volontà di coinvolgere le strutture dipartimentali, intese quali punti di fruizione specialistica dei servizi bibliotecari. Le nuove tecnologie di gestione dell'informazione hanno imposto anche la revisione di un modello spaziale rimasto immutato per molti anni, che individuava nella sala di lettura l'unico spazio di biblioteca degno di essere progettato. Non più solo spazi flessibili ma anche tecnologie che consentano di migliorare i tempi di gestione e di trattamento dei materiali.

Gli investimenti dell'ateneo in questo settore sono ora gestiti da gruppi di lavoro costituiti da bibliotecari, progettisti e ingegneri gestionali, ciascuno motivato a contribuire all'equilibrio del nuovo assetto.

L'analisi di tutte le attività bibliotecarie (visibili ed invisibili dagli utenti) è finalizzata non più solo alla definizione di un progetto biblioteconomico forte, cui dovranno corrispondere spazi e tecnologie, quanto alla valutazione dell'efficacia di investimenti in nuove tecnologie e alla loro ricaduta positiva nei servizi erogati.

Nel 2006 un importante banco di prova per questa nuova articolazione delle competenze è stato l'allestimento di una nuova biblioteca presso l'edificio PK del campus Bovisa.

La disposizione a scaffale aperto (per la prima volta all'interno di una grande biblioteca del Politecnico) di gran parte del patrimonio documentale della ex biblioteca didattica, ora destinata a diventare la nuova biblioteca di architettura e design, ha richiesto un notevole sforzo organizzativo ed il suo trasferimento "a biblioteca aperta" ha evidenziato indubbie potenzialità organizzative.

Se la quotidianità è suddivisa tra la gestione e l'adeguamento delle strutture esistenti (che però verranno progressivamente interessate nel corso del prossimo anno dall'acquisto di nuovo sistema gestionale) in prospettiva il Politecnico di Milano pensa di dotarsi – nelle immediate vicinanze degli edifici destinati alle aule del campus Lambruschini (Bovisa) – di nuova biblioteca, destinata ad accogliere e valorizzare in circa 6000 mq., distribuiti su sette piani, i patrimoni documentali dei dipartimenti di Ingegneria Aerospaziale, Energetica, Gestionale e Meccanica del Politecnico, che ammontano a circa 100.000 volumi.

Il progetto di questa struttura - ad alto impatto tecnologico e comunicativo - è affidato alla società EuroMilano che ha operato a stretto contatto con un gruppo di lavoro coordinato dall'area SBA e che vedeva presenti tutte le figure di utenza (generica e specialistica) cui è destinata la nuova struttura, oltre a bibliotecari e a delegati dipartimentali.